



Cent. 30

LA FIGLIA
DEL
TAMBURU MAGGIORE

Opera Comica in 3 atti e 4 quadri

DI

DURN E CHIVOT

MUSICA DI

GIACOMO OFFENBACH



TORINO
GIOVANNI MULETTI, Editore
Via Roma, 23

La figlia

del

TAMBURO MAGGIORE

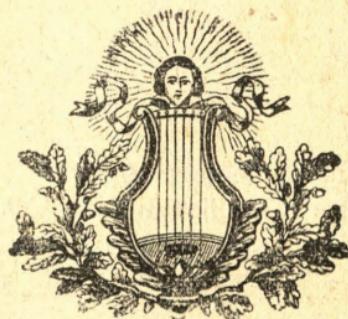
Opera Comica in 3 atti e 4 quadri

DI

DURN E CHIVOT

MUSICA DI

GIACOMO OFFENBACH



TORINO, 1915

G. MULETTI - Editore

PERSONAGGI

IL DUCA DELLA VOLTA	LORENZA, Educanda
LA DUCHESSA, sua moglie	MATILDE, «
STELLA, loro figlia	AGATA, «
CLAUDINA, vivandiera	CLAMPAS, oste
IL MARCHESE BAMBINELLI	TERESA, sua sorella
MONTHABOR, tamburo magg.	1.o NOTAIO
Il Tenente ROBERTO d'ERIGNY	2.o NOTAIO
GRIOLET, trombettiere	GREGORIO, giardiniere
PETIT-BOUCHÓN, tamburino	LAPIERRE, sergente
LA SUPERIORA	UN CAPORALE
SUOR FRANCESCA	GIUSEPPE, maggior. del Dnca

Educande — Suore — Soldati — Tamburini — Pifferi —
Zappatori — Popolo — Dame — Signori — Guardie
tedesche — Banda militare, ecc.

La scena si svolge:

Atto 1.o — In un convento a Biella.

Atto 2.o — A Novara nella villa del Duca.

Atto 3.o — *Quadro 1.o* - In un'osteria alla Cagnola —

Quadro 2.o - In piazza del Duomo a Milano.

Epoca 1800



ATTO PRIMO

IL CORTILE DI UN CONVENTO A BIELLA

N. I.

Strofe di Stella e coro di Educande

EDUCANDE — Ricevi o pia Madonna,
L'omaggio del mio cor
O mia gentil patrona,
Accetta questi fior.
Tu fosti ognor si buona pei peccator;
Ricevi, o pia madonna,
L'omaggio del mio cor.

LORENZA — È Stella. Zitta!
STELLA — E che?
LORENZA — Non vedi?
EDUC. — Silenzio.
STELLA — Per voi spogliai a mio piacer
Il giardino e il verzier
Guardate, ci vuol prudeňza.
Per voi soltanto io l'ebbi a cor:
Per ogni gusto e frutta e fior
— Per ogni gusto e frutta e fior!
— Sì, per voi sol!

1^a

Prendi quest'uva a grappi d'oro...
Assaporarla è un gran gioir;

Da queste arancie avrai ristoro;
Saggiane, e poi mi saprai dir.
Di tutto ciò non paghi scotto,
Ma come un di fe' padre Adamo
Alziam le spalle al gran rimbrotto...
E il proibito frutto mordiam.

EDUC. — Alziam le spalle al gran rimbrotto...
STELLA — E il proibito frutto mordiam, am!
TUTTE — E il proibito frutto mordiam!

2^a

STELLA — Fu in altri tempi un'altro frutto
Quello che volle Eva addentar.
Mele non ho, ma dopo tutto
Quello che s'ha convien gustar.
Che importa a noi variar di nomi?
Dall'uno all'altro il morso è par!
Sien uva, arancie ovvero pomi...
S'ha il proibito frutto a gustar!

EDUC. — Sien uva, arancie, ovvero pomi...
STELLA — S'ha il proibito frutto a gustar. Ah!
TUTTE — Il proibito frutto mordiam.

SUPER. — Che c'è

LORENZA — Ella si sveglia.

SUPER. — Che fate là?

STELLA — Su, come me!

SUPER. — Eh, che?

STELLA — Via come me. Ah!

EDUC. — Ricevi, o pia patrona, i nostri cor.

STELLA — Alziamo le spalle al gran rimbrotto
E il proibito frutto mordiam.

EDUC. — Alziam le spalle al gran rimbrotto...
Deh! Ricevi santa Madonna,
L'omaggio, l'omaggio del mio cor?

N. 2 - Coro e strofe.

**Griolet, Monthabor. Roberto. Petit Bouchon
e Coro**

- CORO — Con un caldo tanto forte
Trovar chiuse sbarre e porte,
È una cosa che non va.
Quivi almen la gran fornace
Non ci manda le sue brace
Quivi all'ombra almeno si sta.
- GRIOLET — Noi staremo qui comodamente.
- MONTH. — Non è egli ver, signor tenente?
- ROB. — Benon, e il diritto ciascun
Del riposar si guadagnò.
- CORO — Il dritto ognun del sostar
Si, ognun si guadagnò.

1^a

- ROB. — Tutti corriamo dietro alla gloria
Ma il caso nostro è pur crudel!
Si sta maluccio a pappatoria,
Or siam al forno ed ora al gel.
Appena la tappa è raggiunta,
La spada dobbiamo impugnar.
Tra colpi di fuoco e di punta
Un varco dobbiamo cercar.
Pif! Paf! Pien d'ardore guerriero
Pif! paf! Alla pugna si va.
Pif! paf! Della gloria il sentiero
Pif! paf! Là dinnante ci sta
- CORO — (*Ripete*).

Nelle città facendo ingresso
Coperti siam di mirti e di fior!
Ne manca noi l'amico amplesso

Che fa più baldo il vincitor.
Di zelo infiammato il marito,
Ci cerca il suo vino miglior,
E intanto con tenero invito
Ci parla la moglie d'amor.
Pif! Paf! Pien d'ardor guerriero, ecc.

N. 3 - Canzone dell'Asino

- CLAUD. — Non è già questo un asinino,
Nè un somarello ad altri par.
L'arte possiede il mio Martino
Di farsi ovunque e sempre amar.
Ei d'ogni pecca è puro e mondo,
Mai non tradi la data fè.
Ci son parecchi a questo mondo,
Che non san dir così di sè.
- CORO — Ci son parecchi, ecc.
- CLAUD. — Hi ho! Hi ho! È un organo simpatico,
Hi ho! Hi ho! Che non è quel dell'asino
- CORO — Hi ho!
- CLAUD. — Non è un somaro,
- CORO — Hi ho!
- CLAUD. — È un coso raro
È bello e caro, amico egli e
- CORO — Hi ho, hi ho, ecc. ecc.

2*

È savio al par di una donzella,
Prode siccome un caporal;
Men dolce è assai la tortorella,
Men civettuolo è un ufficial.
Della virtù può il premio ambire,
Chè di bucato ha ancor il cor;
Molte quaggiù non possono dire
Certo altrettanto in casa lor!

- CORO — Molte quaggiù, ecc.
- CLAUD. — Hi ho, hi ho, è un organo simpatico, ecc.

N. 4 — Pezzo d'assieme
Stella, Claudina, Roberto, Monthabor,
Petit Bouchon e Coro

- STELLA — Mercè, pietà, mercè, pietà,
Ah, si, pietà, bei militari!
- ROB. — Sì gran terror ragion non ha
Niun vi dirà che siam corsari!
- ST. — Cattivi allor non siete voi?
- CORO — Cattivi, ah nō, non siamo noi
- ST. — Non piace a voi briganteggiar?
- CORO — Non piace a noi briganteggiar.
Onesto è buono è il militar
- ROB. — Ma l'avventura è sorprendente.
Perchè qui sola io vi trovai?
- ST. — Non so davver signor tenente!
Al par di voi stupita io son.
Io stavo in orazione,
Le mie compagne, ahimé!
In tanta confusione
Partir senza di me,...
Per cui io tremo.
- ROB. — Fate cor! e perchè, e perchè?
Deh, non abbiate soggezione.
Siamo forse un pò leggeri,
Ma però siam cavalieri.
Niun di noi si può lagnare.
- CORO — Niun di noi si può lagnar.
- ROB. — Più paura, in voi non sia.
O sovissima, dolcissima beltà.
Riprendete l'allegria
Della vostra verde età.
- CORO — Si, l'allegria della vostra verde età.
- ST. — Ah, non ho più omai timor!
Prendo il vento come spira,
Anzi, sento qui nel cor
Un non so che, che a voi m'attira!

- ROB. — Alla buon'ora! A voi la man!
- MONTH. — Ella mi piace in modo stran.
- CLAUD. — Colla bocca inzuccherata,
Come fa la sdolcinata.
- CORO — Ella mi piace in modo stran
- STELLA — Poichè sola m'han lasciata,
Il dover in core io sento
Alla bella e prode armata
Far gli onori del convento,
Sì, gli onori del convento.
Al pollaio addurre vi saprò.
- CORO — Al pollaio addurre ella ci vuol.
- ST. — Al frutteto ed al vicin verzier.
- CORO — (*ripete*)
- ST. — In cantina, dove c'è da ber.
- CORO — (*ripete*)
- ST. — Poi vogliamo tutto saccheggiar!
- CORO — Sì, vogliamo tutto saccheggiar!
- TUTTI — Lesti al pollaio si celebri vittoria, (*bis*)
Vino di quel fin e si farà baldoria! (*bis*)
- ROB. — Andate pur ma moderati!
Il necessario e nulla più!
- ST. — Intesi siam, bravi soldati!
Avanti, prodi, avanti su!
Via muoviam, via muoviam, procediam!
- CORO — Via, muoviam, procediam, avanti andiam
- ST. — Al pollaio addur vi saprò.
- CORO — Al pollaio addurre ci saprà, ecc., ecc.

N. 5. — Strofe di Griiolet

- GRIOL. — Anche girando l'ago
Io penso a te, mio dolce amor!
Veggio la dolce immago
E allor, arrosso, o micoprodì terreo pallor
Tu m'amerai, lo spero,
Poichè nel mondo intero

Non c'è più caldo amor } *due volte*
Di quello d'un sartor,
Non v'ha in terra eguale amore
Di quello d'un sartor..., ecc...

N. 6 — Scena della tavola

Stella, Claudina, Monthabor, Griiolet, Roberto
Petit Bouchon e Coro

- CORO — Poichè il desco s'imbandì
E fumante la dispensa.
Via, sediam in tanto di
E appressiamoci alla mensa. *due volte*
- MONTH. — Vò un boccon di pan per me.
- STELLA — Troppo egli è!
- MONTH. — Mangiare è d'uopo.
- GR. — Oh, che amor! Coniglio egli è.
- MONTH. — Ma bada ben che non sia topo.
E che salsa!
- GR. — Cuoco, fin, cuoco fin, la vi brucia che
[è un piacere.]
- CORO — Cuoco fin, ecc., ecc.
- ROB. — Per fortuna abbiam del vino;
Dammi qui da bere, da bere,
- CORO — Da bere, da bere, da bere!
- ROB. — Io bevo alla giovine beltà
Sì ricca di grate sorprese
Che ci ospita in questa città
In modo cotanto cortese.
- CORO — A questa nostra amabil fata,
A lei brindiam, a lei brindiam.
- MONTH. — Siam di fringuelli allegri al par.
- GR. — Siam di fringuelli allegri al par.
- MONTH. — Or giunta è l'ora di cantar.
- GR. — Or giunta l'ora e di cantar.

- MONTH. — Ciascun di noi ha la parola.
A voi, a voi l'onor!
- ROB. — A voi una canzon!
- CORO — (ripete)
- STELLA — Ne so una sola.
- ROB. — L'avete a dir!
- CORO — L'avete a dir!
- ST. — È un'aria proibita, almèn lo è per noi.
Una vaga canzone, che parla un pò di voi
- ROB. — Di noi? davver? Ci fa piacer!
- CORO — Qui stiamo ad udir, l'avete a dir!
- ST. — Di questi di l'Italia vuol
Del suo destin tornar signora
Invan gridiam non ha figliuol
Che non ci mandi alla malora.
O bel francese, non tardar
Che impazienti t'aspettiamo.
Or tu ci vieni a liberar
Dal rio potere sopportiamo.
- COL CORO — Sommessamente ti chiamiamo.
- ST. — *Petit français, brave français
Viens delivrer notre patrie.
Tu seras bien reçu, tu sais
Par les enfants de l'Italie,*
- CORO — *Petit français, brave français, ecc., ecc.*
- ST. — Il francese ha il core in mano
Ne ha già dato più d'un saggio
Che lasciatì egli ha a Milan
Souvenir del suo passaggio!
Sempre pronto a battagliar
Nelle guerre dell'amore
Molti intesl a confessar,
Consultando il loro cuore
- CORO — Si, consultando il loro core
- ST. — *Petit français, brave français, ecc., ecc.*
- TUTTI — Ma brava, ma brava inver,
Ell'è carina per mia fè.

- ST. — Lasciatemi, lasciatemi star
Deh, lasciate star
- ROB. — Or non più, la sia finita!
Si lasci in pace, o per mia fè,
Se la parola non è obbedita,
L'avrete tutti a far con me!
- CORO — Sta ben, più d'ira ragion non c'è!
- GR., MONT., P. BOUC. — Tò, to, to, è cosa intesa
- ST. CLAUDINA Ah, quale ardor in mia difesa!
- ROB. — Sta ben, basta così!
A volta sua Griplet
Ci canti una canzon!
- CORO — A volta sua Griplet
Ci canti una canzon.
- GR. — A noi due Claudina.
Quella allor del soldatin!
- CLAUD. — Quella allor del soldatin!
- CORO — (ripete)

1^a

- CLAUD. — C'era una volta una Duchessa
- GR. — E c'era un tempo un soldatin.
- CLAUD. — In mezzo all'or nuotava dessa.
- GR. — Ei non aveva un sol quattein.
- CLAUD. — Lo vide un di la bella dama
- GR. — La vide un giorno il militar.
- CLAUD. — Di lui l'accese intensa brama
- GR. — E oominciaro a scribacchiar!
- A DUE — Amici miei, amici miei
È pura istoria
Le principesse adorano
Il tipo bellico
Senza esitar, senza esitar
È la lor gloria
- CLAUD. — Ne parlano

GR. — Ne parlano.
CLAUD. — Tutti i lunari
GR. — Tutti i lunari
A DUE e CORO — Nei lunari ciò è facile a trovar!

2^a

CLAUD. — La poveretta così l'amava
GR. — L'amava tanto il fucilier
CLAUD. — Che un bel mattin se lo sposava
GR. — E prence, ei fu, villan mestier!
CLAUD. — Or per l'amor che i cori appaia.
GR. — E per virtù del fucilier,
CLAUD. — Avvenne un dì che in lor vecchiaia
GR. — Potè regnar sul mondo intier
A DUE — Amici miei, amici miei, ecc., ecc.
ROB. — Si fa l'appel, non odi tu?
MONTH. — Omai tardar non si può più!
ROB. — Nessun si de' più divertir
Al suo dovere fedel
Il militar deve obbedir
Al suono del clarone!
TUTTI — Nessun si può divertir,
Al suo dover fedele
Il militar deve obbedir!
La tromba omai l'appella!

N. 7 - Finale Atto 1°

**Stella, Claudina, Griplet, Il Duca, Bambini
Roberto, Monthabor, Petit Bouchon e Coro**

EDUC. — Signori militari, andate via da noi!
Coronerem gli altari per voi.
CORO — O amabili comari, che non avete voi pietà
Dei militari, di noi!

- DUCA — Alfin siete quà, grazie al ciel,
Donde venite in modo tal?
- SUPER. — Di militar la strada è piena,
E ritornammo al primo asil
La pastorella or qui rimena
Le pecorelle al mesto ovil.
- DUCA — Ma pur, in mezzo alla famiglia
Non so trovar, ahimè, mia figlia.
- SUPER. — Ah, perdonate! Tremavo sì
Che certo avrolla scordata qui.
- BAMBINI — Obbliar sua figlia!?
- DUCA — Obbliar mia figlia!
Oh Stella! Stella!
- STELLA — Son qua!
- DUCA — Mia figlia!
- P.BOUC.GR.— Sua figlia!
- DUCA — Vivente io la ritrovo alfin!
- ROB. — Sua figlia!
- CLAUD. GR. — Sua figlia!
- MONTH. — Colei figliola a quel codin?
- CORO — (ripete)
- ST. — Di questi fieri e prò soldati,
Io mi trovavo alla mercè,
Ma al vecchio onor sempre educati
Vegliato essi han sopra di me

1^a

- ST. — Un reggimento accogliere
Dovei da me solissima
Nella clausura
Ma appena comparirono
I paventati militi
Cessava la paura.
O reggimento undecimo, 20^a brigata
Or sia lontana o prossima la vostrà
[camerata.]

Mentre i miei militi sen van
A pugnar e mattina e sera,
Io farò sì al buon Signor,
Farò sì la devotissima mia preghiera,
La devotissima preghiera!

- TUTTI — Mentre li militi sen van
A pugnar e mattina e sera,
La farà sì al buon Signor
La sua santa preghiera.

2.^a

- STELLA — Ciò sol mi piace chiedervi
Che uniti a sera vigili
In camerata
Nessun di voi dimentichi
Che una giornata splendida
Si è insiem passata,
O reggimento undecimo... ecc., ecc.
- DUCA — Orsù partiam, di qua muoviam.
- BAMBINI — (*ripete*)
- EDUC., SUP. — Or nell'andartene, anima cara,
Di noi ricordati che restiam qua
É la tua perdita, hai, troppo amara,
Nessuna, credilo, ti scorderà.
- GR., P.BOUC. — Partite! addio! orsù, coraggio!
- DUCA — Sì, sta ben, ella ne avrà.
- ROB. — Sarà lungo il vostro viaggio?
- DUCA — Darsi può, o voi che fa?
- MONTH. — Non mi garba la partenza.
- DUCA — Tanto basta! or ce ne andiam.
- ROB. — Ahi, lo vuol l'obbedienza.
- DUCA — Ma per Bacco s'ha da andar
- BAMB., DUCA — Si per Bacco s'ha d'andar
- EDUC. — Or nell'andartene, anima cara, ecc., ecc.
- GR., MON., ROB., P.BOUC. — Codesto di fra noi passato
Non sia scordato!

- STELLA — Ah, sì! promessa a voi ne fo, mi sovverro
Nel dirvi addio amici miei,
La dolce speme io serbo in cor
Di rivedervi un giorni ancor.
Petit français, brave français, ecc., ecc.,
- EDUC. — Non obliare, gentile amica,
Il noto altar e il nostro amor.
- TUTTI — A noi claron, tamburi a noi,
Tamburi a noi, a noi claron!...

FINE ATTO PRIMO



ATTO SECONDO

INTERNO DI UN SALONE A NOVARA

Coro

Danze, brindisi, danze e brindisi
Or la festa sia completa!
Danze brindisi, danze brindisi,
Tutti danziam, si, si, danziam

N. 8 - Strofe

1.^a

DUCHESSA — Chi mi guardi bene in volto,
Chi mi fissi al tu per tu,
Tutto trova in me stravolto,
Ravvisar non mi sa più.
La mio tinta in giglio e rosa
Fatta ha livida il pallor!
E chi sa per ben la cosa
Mi compiange in fondo al cor!
Si mi compiange al fondo al cor, si!
Ho l'emicrania e mi sembra di morir,
Ho l'emicrania e i miei vapor!

2.^a

D'abitudine leggera
A me piace folleggiar,
Rido a mane e rido a sera

Come più non si può far!
Ma ad un tratto ho la mattana
Tutto voglia ho di spezzar,
E i cristalli e porcellana
Nulla valgo a risparmiar.
Mi si compianga ah si! si!
Ho l'emicrania e mi sembra di morir,
eccc., ecc.

N. 9 — Canzone di Stella

- STELLA — Alla fine è terminata
La mia triplice lezion!
Io ne sono arciannoiata
della mia mia educazion.
Il maestro di pianoforte
Si presenta ogni mattina.
Do, re, mi, fa, sol, la, si, do.
No, no, no signorina
No, questa nota
No, non va bene.
Blu, blu, blu, blu.
Ma fra dieci anni, in verità,
Questo talento svilupperà!
Il professor di canto è là.....
- Attenzion, madamigella!..
Questa frase è molto bella;
Cominciate a solfeggiar.
Do, la, do, re, do, la, do, si....
Ta ra ta ta, che cosa fate?
Così non va. Vocalizzate.
Ah, ah, ah, ah, ah,
Via, non c'è mal.
Oh! gioia estrema!
Gioia suprema!
- Or cercate di far bene
Questa frase in *si bemol*.

Tu m'ami! Tu m'ami!
Ah, ah, ah, ah, ah, ah,
Per carità, così non và!
Ma una moneta gli dò sotto man.
Brava, ei dice — torno doman!
Il professor di ballo e di creanza
Sopraggiunge, e a me s'avanza.
Fate un po' la riverenza....
Più eleganza e nobiltà. (Prosa)
Per oggi basta di creanza
E passiamo a fare la danza.
Attenzion, attenzion al mio violin....
È una gavotta di Cherubin.

N. 10 — Quintetto

Griolet, P. Bouchon, Roberto, il Duca, Monthabor

ROBERTO — É....,

DUCA — É....

GR., P. BOUC. — É....

MONTH., GR., P. BOUC., ROB. — E' il bigliettin d'alloggio
Redatto in piena régola
Ed obbligo è strettissimo
Di fargli onor grandissimo.
D'alloggio é il bigliettuncolo
Redatto in piena regola
Ed obbligo è strettissimo
Di fargli grande onor

ROB. — Quel che si vuol che vi si chiede
Non è gran cosa in verità,
Al focolar tener il piede
Non si può dir enormità.

DUCA — Perchè di qui ne andiate e tosto
Vi posso dar dei bei quattein!

ROB., MONTH., — A noi quattein!

DUCA — Troverete altrove posto.

ROB. — Ma no, leggete il bigliettin

- MONTH. — Ma no, leggete il bigliettin.
GR., P. BOUC. — Ma no, ma no....
TUTTI meno il DUCA — D'alloggio è un bigliettuncolo, ecc.
DUCA — Ci ho per voi quel che ci vuol
Due magnifici abbaini
Molto in su, molto in su.
GLI ALTRI 4 — Molto in su, molto in su.
DUCA — Vi ci batte sempre il sol
E i lacchè vi stan vicini
Molto in su, molto in su.
GLI ALTRI 4 — Molto in su, molto in su.
DUCA — Non v'avete a scomodar
Troverete la cantina
Molto in giù, molto in giù.
GLI ALTRI 4 — Molto in giù, molto in giù.
DUCA — E potrete desinar
Con le guattere in cucina
Molto in giù, molto in giù.
OLI ALTRI 4 — Molto in giù, molto in giù.
MONTH. — Che ci volete canzonar ?
P. BOUC., GR. — Ma taci tu!
ROB. — Ma taci tu!
MONTH. — Fo tutto in aria allor andar.
P. BOUC. GR. — Non t'inquietar!
ROB. — Non t'inquietar!
Che Monsignor vuole insultar
L'assisa in noi del militar?
Leggete il bigliettin!
MONTH.. — Leggete il bigliettin!
P. BOUC. GR. — Ma si leggete il bigliettin!
Leggete il bigliettin!
GR., BOUC., ROB., MONTH. — D'alloggio il bigliettun-
[colo, ecc., ecc.
DUCA — E darci al piano nobile
Un vago quartierin.
— Allora al piano nobile
Signori eccellentissimi
Vo' darvi un quartierin

N. II. - Strofe

Month.. Claudina, Griolet, Roberto, P. Bouchon

1*

CLAUDINA — Chi v'insegnò queste maniere?
Chi a me impedir può di passar?
Noto vi sia, le cantiniere
Non san che verbo è rincular
E come al par di un cane in chiesa
Da lei, lacchè, accolta son!
Statevi bene in su l'attesa
O mi faro da me ragion
Se alcun fra voi s'accosta
Pentir se ne dovrà
La mia risposta è quà!
Si! vli! wlan! vli! wlan!
Vli! Ti piace la batosta.
Vli, wlan, vli, wlan!
Piglia, piglia questa quà!
Vli, wlan! Vli, wlan!
I QUATTRO — Se ti piace la batosta, ecc. ecc.

2*

D'amor in fatti è l'egual cosa,
Chi piace a me non s'ha a toccar!
Non che d'umor io sia stizzosa,
Ma non mi so far sopraffar.
Ammesso mai che gli occhi io metta
Su un garzon pien di valor,
Se avesse mai qualche fraschetta
A insidiar per se quel cor,
Lo faccia a caso o apposta
Pentir se ne dovrà;
La mia risposta è quà.
Si, Vli, wlan! vli wlan! ecc. ecc.

N. 12 - Valzer e insieme — Coro

- CORO — Danze, brindisi, danze, brindisi,
Or la festa sia completa
Tutti dànziam, si, si danziam!
- BAMBINI — Ma non vegg'io la vostra figlia
La bella Stella ove sarà?
- LA DUCH. — Nelle sue stanze ella s'abbiglia
Ed a momenti a noi verrà
- CORO — Su, danziam, danziam, danziam,
Or la festa sia completa,
Danze, danze e folleggiam!
È il gior la nostra mèta.
- MONTH. — Quest'alloggio è un'indecenza!
Il padron! gli vo' parlae.
- UN DOMES. — Via, parlate a sua eccellenza,
- MONTH. — Ben! la intendo interpellar.
Mille scuse, se vi attacco,
Ma ci von cacciar
In un antro ad uso Cacco.
E venia, e venia... Ah!
- DUCH. — Ah!
- MONTH. — Corpo d! Bacco!
Margot!
- DUCH. — Bernardo!
- MONTH. — Margot! Margot!
- DUCH. — Bernardo!
Posso appena respirar...
- CORO — La Duchessa la sta mal
Bene o male, è tutto egual.
- BAMB. — La duchessa ha perso i sensi!
- DUCA — E che, mia moglie ha perso i sensi!
- BAMB. — Acqua ci vuol!
- DUCA — Acqua ci vuol!
- MONTH. — Dell'acqua orror!
A far si che la risensi
Questo snik è assai miglior!

- DUCH. — Lo snik!
BAMB. — Lo snik!
MONTH. — È assai miglior!
Bevete a voi!
DUCH. — Che orror! Dell'acquavita!
MONTH. — Ella è ormai ristabllita. Ah!
CORO — La duchessa, ha, la sta mal, ecc., ecc.
DUCA,BAMB.— Ah! il terror che i'opprime
Ignoriam perchè, ignoriam perchè!
MONTH. — Questa nobil duchessa è Margot!
Ella sta innanzi a me...
DUCHES. — Ah! il terror che m'opprime
E' Bernardo che è là,
E' ben lui che sta innanzi a me.
BAMB. — E' lui che osò quel militar
Con brusco tuon parlare or ora.
MONTH. — Basta così, mi vo' scusar
Due parole alla signora
Come! Sei tu, sei tu dunque, Margot?
DUCH. — Ah, per pietà, più non parlar.
MONTH. — Non lo faro, non vo' far chiasso
Ma a condizione che qui od abbasso
Abbi tra poco a ritornar
DUCH. — Sia, qui verrò, ma non parlar!
Vo' perdonar cotal baldanza
Non ne parliam, lo vo' scordar.
Ricominciam la danza
E riprendiam l'ilarità!
Marchese, il valzer omai ci appella!
BAMB. — La mano a me, mia bella.
CORO — Danze, danze, folleggiam!
Or la festa sia completa, ecc., ecc.

N. 13 - Romanza di Roberto

Ah, sì... mi par vederla ancora
Presso la casa del Signor.
Qual fior che nasce sull'aurora

Ella ispirava pace e amor.
Ed or dovrò vederla allato
Di un altro, a cui sua fé darà,
Che di me assai più fortunato
Quel vago fior possiederà.

II.

In che mi resta più sperare ?
In che mi posso confidar ?
Le smanie mie potran cessare ?
Un tale amor potrò scordar ?
Nol posso, ahimè!... meglio è partire...
Qui trattener nulla mi de'...
Triste e fatale è l'avvenire
Che si dischiude innanzi a me.

N. 14 — Duetto

Stella e Roberto

- ROB. — A voi parlar degg'io col cor in mano,
Dobbiam partir, partir doman,
E d'uopo Stella, che in tal dì,
Ch'è l'estremo, vi rivelî,
Quel ch'io sento in cor.

Si, dirti degg'io,
Bell'angiol del ciel
Che il palpito mio
T'è solo fedel.
Dal dì che t'ho vista,
Dolcissimo fior
Di me fe' conquista
Soave l'amor.
Bell'angiol del ciel,
Il palpito mio t'è solo fedel !
- ST. — Che dite mai?
- ROB. — Di me mercè.

Di questo ardor funesto
Io guarir ne saprò,
Cadendo un qualche di
Sui campi di battaglia
E perchè questo avvenga, il giuro al ciel
Farò quel potrò!

- ST. — Ah! no, io non lo voglio!
ROB. — Ma che?
ST. — No, io non lo vorò!
ROB. — O Stella, anima mia,
Non sognai nell'udir
Si tenero sospir!
ST. — Le ambasce segrete,
I muti sospir
Comprender dovrete
Che a voi non so dir,
Se freddo è l'accento,
Se temo parlar,
Il dolce sgomento
Convien divinar, ah!...
ROB. — Sì, dirti degg'io... ecc.

N. 15 - Duetto dei Nota

I.

- 1° NOTAIO — I notai son fatti apposta
2° « — Per bere e per mangiar.
1° « — Pancia grossa e faccia tosta
2° « — Occorre ad un notar
1° « — Eravamo a desinare
2° « — In casa poco fa.
1° « — Ma ci vennero a ordinare
2 — D'alzarsi e venir quà.

A due

Uhm!
Di si bel pranzetto

Uhm!
Mi par di sentire
Uhm!
L'odor e cospetto
Mi sembra di svenire

II.

- 1º NOTAIO — Un magnifico cappone
2º « — Lasciammo colassù
1º « — Un lunghissimo storione
2º « — E un tocco di ragù.
1º « — Una bella galantina
2º « — Il cuoco ci ammanni.
1º « — Gelatina, insalatina.
2º « — Ma tutto resto li.

A due
Uhm! Di sì bel pranzetto, ecc.

N. 16 - Finale 2º

Tutti i personaggi e Coro

- CORO — Andando in chiesa prima di sera,
Il gran contratto innanzi al notar
La ricca ereditiera
Dei Volta dee firmar.
DUCH. — Sedete là, mia figlia è sulle mosse.
Il padre Duca a noi l'adduce
Ebben, Ebben?
BAMB. — Io non l'ho ritrovata
DUCH. — O dove sia? Ebben?
BAMB. — Ebben?
DUCA — Nulla!
DUCH., BAM. — Nulla!
CORO — Che, la futura non c'è?
DUCA — No, no, la non c'è.
CORO — Chiamar si dè! Chiamar si dè!
Oh Stella, Stella, Stella vien.

- BAM., DUCH.— Oh Stella!
- ST. — Chi m'appella?
- TUTTI — Che vedo mai!?
- CLAUD. — Il mio costume!
- DUCA — Eh che! mia figlia!
- ST. — No, io non sono vostra figlia.
- CORO — Gran Dio, gran Dio,
Che vuol mai dir?
- ST. — Mio padre eccolo qua,
- TUTTI — Ah!...
- MONTH. — Oh ciel! l'orgoglio ell'ha della famiglia,
- ST. — Si gli è mio padre, hon più mistero
Lo vengo a tutti a dichiarar
E nulla spero più sulla terra
Fia che più valgaci a separar.
- CLAUD. — Come, suo padre! Brutto mistero!
Or si potranno, meglio adorar
Più nulla spero, che sulla terra
Non v'ha chi possali più separar!
- DUCH. — Del mio passato, del mio mistero,
Il velo effimero vieni a strappar
Più nulla spero, e sulla terra
Non v'ha chi possali più separar.
- GR., P. BOUC. — Come! suo padre! Strano mistero
Nessun potevalo tra noi pensar
Più nulla spero or sulla terra
V'ha omai chi possali più separar.
- DUCA, BAMB.— Come! Suo padre! Triste mistero,
Che me di subito, vien a prostrar
Più nulla spero e sulla terra
Non v'ha chi possali più separar.
- ROB. — Come suo padre! Non più mistero
Stella medesima, l'ebbe a narrar
Non fia, lo spero, più sulla terra
Cosa che possaci più separar.
- MONTH. — Son io suo padre, non più mistero
Lo vien a tutti a dichiarar,

- Nulla, lo spero, più sulla terra
Sarà che possaci più separar.
- CORO — Che! Gli è suo padre.
Chi potealo immaginar
Ed a cavarsi
Il caro Duca avrà un bel far.
- ROB. — Che, voi suo padre?
- GR., P. BOUC. — Che, voi suo padre?
- MONTH. — Ma sì, son io suo padre.
- TUTTI — Suo padre!
- CORO — Colui suo padre!
- ROB. — Che, voi suo padre!
- MONTH. — Ma sì, son io suo padre.
- TUTTI — Suo padre! No no,
Non più mistero
Si, gli è suo padre, ecc.
- DUCA — O Stella...
- DUCH. — O Stella
- DUCA — E che pretendi fare?
- CORO — Che pretendete fare?
- ST. — Di quà partir e andarmen con mio padre

1.^a

- ST. — Che importa a me d'un titolo
Del lusso e altri ninnoli?
Per un destin più semplice,
Chiamata al mondo io sono!
Or più non son la nobile
E ricca ereditiera
Scambiati o i don superflui
Pel costumin, pel costumin
Di cantiniera! Ah!
Io son la bella Monthabor
Ra, ra, ra, fla!
La figlia del tambur maggior
Ra, ra, ra, ra, fla
Io son la figlia del tambur maggior.

TUTTI — Essa é la bella Monthabor
Ra, ra, ra, fla!
La figlia del tambur maggior
Ra, ra, ra, ra, fla!
Essa è la figlia del tambur maggior!

2.^a

- ST. — Se deggio confessarvelo
Qui a gran disagio stavami,
Che in seno palpitavami
Il core di una francese
Son questi amici ed intimi
Sposai la loro bandiera
E quella della patria
E per Giunon! E per Giunon!
Ne vado altera! Ah!
Io son la bella Monthabor, ecc.
- MONTH. — Brava! mia dolce Stella, mi riconosco in te,
Lascia cotal famiglia
E parti insieme a me. (Prosa)
- ROB. — A me ciascun or s'accompagni.
DUCA — No, non si può di qui uscir!
ROB. — E perchè?
DUCA — Da Novara i francesi in quest'istante
Partiti son!
- ROB. — Che dic'ei, che dic'ei?
DUCA — Partiti e in fretta ancor
Voi siete i soli, gli unici,
Ed io vi fo miei prigionier.
- CORO — Suoi prigionier!
- ST. — Prigionier, prigionier.
- MONTH. — Tu fai celia davver.
ROB. — Fateci largo!
CORO — No, no, no!
ROB. — Su mano alle spade!
MONTH. — È la danza che comincia,
Formiam quadrato il battaglion!

- ROB., GR., P. BOUC. — Formiam quadrato il battaglion!
Avanzatevi signor, non temiamo il gran
[furor
- Di voi tutti avrà ragion
Il quadrato battaglion!
- CORO — Su muoviam, muoviam, muoviamo.
Non c'è tregua nè perdono
- DUCA — Oh! Stella!
- CORO — Restar qui
- ST., GR., ROB. — No, no, no, no!
- DUCA — Oh, Stella vien!
- CORO — Restar si de'
Ah, resta, resta in mezzo a noi!
- ST. — No, io non sono vostra figlia! Ah!
- GR., MONT., ROB. — No, non è Stella vostra figlia. Ah!
- TUTTI — Essa è la bella Monthabor, ecc., ecc.
- GR., MONT., ROB., ST. — Venite pur, o vil legion!
- CORO — Marciam, andiam, marciam,
Andiam, corriam

FINE DELL'ATTO SECONDO



ATTO TERZO

UN'OSTERIA ALLE PORTE DI MILANO

N. 17 - Coro e Scena

Claudina, Roberto, Clampas e Coro

CORO — Ah! Zitti, prudenti or siamo,
Ovver ci scopriran.
Silenti noi qui v'ascoltiamo...
Dite, ma molto pian,
Dite, ma piano pian.

CLAMP. — Non fia che alcun c'intenda...
Non v'ha chi ci sorprenda!

CORO — No, nessuno. Non v'ha a temer.

CLAMP. — Siete buoni patrioti,
Che odiate gli ostrogoti,

CORO — Si, detestiamo lo stranier,
Zitti. Siam prudenti,
Dite piano, su

CLAMP. — Mia nipote vi presento,
Vivandiera al reggimento.

CORO — Saria ver?

CLAUD. — E men contento.

CLAMP. — Poi un prò sotto tenente,
Uffizial nel corpo istesso.
De Robert, Son brava gente
Non sarete compromesso.

CORO — Non sarete compromesso.
Siam brava, si, brava gente.
Ma in che modo or siete qua?
A che modo or siete qua?

- CLAUD. — La storia è piana.
ROB. — La storia è piana, in verità.
CLAMP. — Aspettate, è una idea novella.
Fate mostra, per prudenza,
Di ballar la tarantella,
Mentre state a ascoltar.
CORO — Sì, di ballar la tarantella
Mentre stiamo ad ascoltar.
ROB. — Noi stavasi a Novara,
D'alloggio in un castel
Allor che (storia rara)
A bruciapel.
CORO — Ah, ah!
ROB. — Senza nemmeno dir bada
Incontro a noi si fan
Dei vili con la spada
Nella man
CORO — Ah, ah!
ROB. — Da eroi ci difendiam
Di contro a quei marrani,
Di scherma lavoriam.
CORO — Ah!
ROB. — Perchè ci stien lontan;
Credean aver ragion
Di noi! l'àn sbagliata,
In quadro il battaglion...
CORO — Ah!
Battiamo in ritirata,
Ma sin che alla ventura,
Pei boschi errando andiam,
Da notte scura, scura
Sorpresi siamo!
CORO — Ah, ha!
ROB. — Fuggendo i birri scaltri,
Avvien ci troviam
Divisi da questi altri
E là restiam. Divisi si noi restiam.
Da quest'altri divisi noi restiam.

- CORO — Là, là, là, là, là, là, là...
- ROB. — Invan io grido, invan li chiamo,
Nessun risponde a quel gridar.
Claudina ed io soli restiamo.
Nel fosco scuro a gironzar.
Quando al mattin...
Strana avventura,
Una vettura
Vediam passar;
Innanzi a noi s'arresta,
Claudina alza la testa...
S'ode gridar:
O zio! nipote!
Di gioia è un grido:
Era Clampus!
Ah, qual piacer! con sè ci mena
E dal periglio omai iontan
Più non abbiām timor, nè pena
Salvi arriviamo a Milan!
- CORO — Oh qual piacer con se ci mena, ecc. ecc.

N. 18 - Giga

Stella, Griiolet, P. Bouchon, Monthabor e il Duca

- STELLA — Io sono il cocchierin a very nice cocher
Io corro sempre e nulla e nulla accade a me
Son io il re dei Beautiful cocher
Io sono il pretty, pretty, pretty, little coach,
Con grazia e forza guido
Un picciolin caval.
Due hors', tre hors', all'right, m'è tutto egual
Au, nau, non mi son rotto ancora un osso
Au, nau!
E non ho ancor nessun buttato in fosso.
Conduco break, dogcart, mailcoach,
Brougham, landau, bustage coach,

Hausome, phaeton, cab, hock nai coach,
Aou yes, aou yes, aou yes, aou yes,
Io sono il cocchierin a very nice cocher,

GR., P. BOUC., MONTH. — (*ripetono*)

N. 19 — Duetto della Confessione

La Duchessa, Monthabor

1^a

- DUCH. — Or ben, l'altro dì senza attesa
M'ha il primo marito sorpresa.
MONTH. — La storia è carina ad udir.
Vi prego, cara, a proseguir!
DUCH. — Il suo berretton pittoresco
Aveva un pompon gigantesco
MONTH. — Che val l'uniforme a fornir?
Vi prego, o figlia, a proseguir.
DUCH. — Che mai potrei dirvi? a tal vista
Fui vittima a nuova conquista.
MONTH. — La cosa ben chiara mi par,
E sino in fondo è da approvar.
DUCH. — O mio padre, o mio padre!
Torno a lui col pensier!
Le memorie son ladre,
Non mi so contener!
Non mi so contener!
Non mi so contener!
MONTH. — Son variazion leggiadre,
Dei dolci pensier!

2^a

- DUCH. — Or dopo quel dì, lo confesso,
Ne sogno il dolcissimo amplexo.
MONTH. — È facil la cosa a spiegar,
Vogliate, cara continual.

- DUCH. — Gli trovo prestanti le forme,
Quand'anche sia senza uniforme.

MONTH. — È un uomo che attizza i sospir;
Vi prego, o cara, a proseguir.

DUCH. — E nelle mie notti eccitate
Risento le ebbrezze passate.

MONTH. — La cosa è legale, mi par,
Non resta a me che d'approvar.

DUCH. — O mio padre, o mio padre, ecc., ecc.

N. 19 bis - Savoiarda

N. 20 — Finale 3°

Tutti i personaggi e coro

- CORO — Un imeneo s'apprestà,
Moviamoci sin d'or
A far gioconda festa
Ai giovani amator.
- CLAMP. — Sapete la notizia,
Che s'ode mormorar?
- CORO — È triste o di letizia?
Non farci sospirar!
- CLAMP. — Si vuole che i Francesi
Non sian di qui lontan,
E presto fieno resi
A liberar Milan.
- CORO — Su vengan, pria di dimani
- CLAMP. — Zitti! La spia vede appressar...
Per varia via dobbiamo andar.
- CORO — Un imeneo s'appresta... ecc., ecc.
- ROB. — Clampas! amico mio!
Io sto con te!
M'han messo in libertà,
E senza dir perchè;
Però dalla città
uscir m'è d'uopo e tosto.
- CLAMP. — In salvo siete allor.
- ROB. — A Milan è il mio posto!
La Stella dov'è?
- CLAMP. — Lo ignoro, andate, orsù.
- ROB. — No, saper vogl'io
Lo squillo che vuol dir?
- CORO — Alla chiesa lesti andiam
E siccome ognor si fa
Agli sposi auguri diam
Per la lor felicità

- DUCH. — O Stella mia, non indugiar
 ROB. — Ha Stella detto?
 Oh cielo, è là!
 Era fondato il mio sospetto...
 Colà immolata per me sarà!
 Arrestate!

TUTTI — Un francese
 CLAMP. — Egli si perde.
 DUCH. — Voi v'ingannate, io vel prometto!
 ROB. — Ebben, ch'io veda il caro aspetto.
 CLAUD. — Or ogni vel caduto è già.
 CORO — Che mai vegg'io!
 Stella quella non è!?

CLAUD. — Il Dio d'amor guastò le carte,
 Io vi facea di qui lontan
 E sostenea la falsa parte
 Insino a dare a lui la man.

DUCA — Pagar il fio ciascun dovrà.
 Ghermiti sien non ho pietà
 CORO — No, noi accorriam in lor difesa
 ROB. — È necessaria in me l'arresa!
 DUCA — Tosto al bargel!
 DUCH. — Speme non v'ha.
 CLAUD. — Che mai faceste?
 ROB. — Il mio dover!
 Odi tu?
 CORO — Odi tu?
 CLAUD. — Questo suono marziale.
 ROB. — E la nostra fanfara,
 La riconosco ben.

- CORO — Silenzio!
- ROB. — I francesi essi son!
- CORO — Son i francesi a noi fratelli.
I nostri difensor
Corriamo ad incontrar.
- DUCA — Essi a Milan? Che mai vuol dir?
- CORO — Son qua! Evviva,
Evviva la bandiera tricolor!
È giunto il di della riscossa,
Chiaro, omai nel ciel si fa.
Inneggiam allor alla Francia!
E gloria alla libertà!

Marsigliese

- DUCA — È tempo omai che io faccia i voltafaccia,
Viva i francesi! Amici, io v'attendea!
- ROB. — Oh, gioia! Alfin al seno mio ti stringo!
- STELLA — Non più dolor Roberto, io tua per
[sempre son!]
- CLAUD. — Lo vedo, haimè, è affar lampante!
Non m'amerà giammai!
- GR. — Sospiri invan!
È meglio di sposar l'antico amante,
- CLAUD. — Così mi par; ed ecco la mia man!
- GR. — Si la tua man!
- MONTH. — Omai, Margot, più non ci resta
Che maritare quei cari insiem.
- DUCH. — Con gran piacer!
- DUCA — Ma...
- MONTH. — Ma lei stai zitto!
- DUCA — Son rovinato, oh! i mascalzoni!
- ROB. — Noi non farem che una famiglia.
Papà, papà Monthabor!

STELLA — Evviva al figlia,

STELLA, CLAUD., DUCH. — Evviva la figlia
Del tambur maggior!

TUTTI — Evviva la figlia
Del tambur maggior!

STELLA — Io son la bella Monthabor!
Ra, ra, ra, flà! ecc. ecc.

FINE DELL'OPERETTA